



REGALO DI COMPLEANNO Architetto e scrittore, Titti Maschietto è praticamente nato sul mare, ma ha aspettato di compiere cinquant'anni per regalarsi il primo pattino. «Era un vecchio mezzo di salvataggio del bagno Augustus», racconta. «L'ho riadattato, rimesso a posto e dal 1992 è tornato a nuova vita col nome *Titti 50*, fedelissimo compagno di ogni estate». - **A BIRTHDAY PRESENT** Architect and writer Titti Maschietto was practically born on the sea, but waited until his fiftieth birthday for his first pattino. "It was an old one, used by the lifeguards at Bagno Augustus," he recounts. "I refitted and renovated it – and since 1992 *Titti 50* has been my faithful summer companion every year." - **Подарок ко дню рождения** Архитектор и писатель, Титти Маскиетто, родившись практически на море, только в пятьдесят лет получил в подарок первую гребную шлюпку. «Попалось мне старое суденышко спасателей от пляжа «Augustus», рассказывает он. «Я взял его к себе, привел в порядок и с 1992 года оно вернулось к новой жизни под именем «*Titti 50*», ставши моим верным спутником лета».

...nel '92 è tornato a nuova vita col nome *Titti 50*, fedelissimo compagno di ogni estate...

l'acqua pulita. Il desiderio di un motoscafo veloce non sfiora nessuno. Chi possiede una barchetta a motore, la tiene al Cinquale, la usa pochissimo e giura che vuole venderla al più presto, lamentando lo stress di doversene occupare. I ragazzi, dal canto loro, si contendono i pattini rimasti sulla spiaggia. Vanno al largo remando con vigore, si fanno trascinare attaccati alle punte posteriori della barca, si spruzzano d'acqua coi remi, ridono e scherzano, pronti a girare la cima intorno alle boe, a fare la gara di tuffi e a partire all'assalto del pattino degli amici. Dalla riva i bagnini sorvegliano vigili, minacciando i giovani ospiti di non affidargli mai più un natante, se non giurano di comportarsi bene. Qualcuno ha equipaggiato il pattino personale con lo scivolo, suscitando l'invidia degli altri.

Anche se i vecchi pattini in legno sono quasi del tutto scomparsi, a causa della manutenzione e della fatica eccessiva quando si deve sollevarli, c'è ancora qualche sopravvissuto. Valga questo per *Zac*, il pattino di donna Anna Corsini, la principessa fiorentina, scomparsa l'anno scorso, considerata per quasi un secolo un'icona del Forte. «E' arrivata l'estate»,

si diceva dalla spiaggia volgendo lo sguardo alla sua grande, rigorosa e amata casa gialla sul lungomare, quando le persiane verdi si spalancavano ad accogliere il vento dal mare. «Zia Anna», ricorda il nipote Duccio, «era sportivissima, ogni mattina faceva una lunga remata con il suo pattino finché un bel giorno il legno cadde a pezzi nel giardino della casa del Forte. Noi nipoti andammo a Viareggio a comprargliene uno nuovo. Lo battezzammo *Zac*, acronimo di zia Anna Corsini». Una passione, quella per le uscite in pattino, condivisa dalle giovani generazioni. «Proprio come zia Anna, anche mia figlia esce ogni giorno remando di gran lena verso il largo sul *Gincor* di famiglia», racconta la marchesa Sandra Corsini.

Il vecchio pattino fa ancora sognare, ma il vero sogno nel cassetto dell'architetto Tiziano Lera, autore delle più belle ville versiliesi, è quello di imbarcarsi alla volta della Gorgona sul suo pattino *Lalla*, ristrutturato e varato qualche anno fa. «Ogni estate se ne parla con il mio ipotetico compagno d'avventura, Lorenzo, il proprietario del famoso ristorante londinese San Lorenzo», racconta. Chissà se i nostri eroi riusciranno mai nella loro impresa. Incrociamo le dita.